

COMUNALI 2012

Primarie? Prima si faccia la coalizione

Centrosinistra: le reazioni degli "altri" all'annuncio del Pd di un confronto a dicembre

Evitare le primarie interne e fare invece quelle di coalizione nel giro di sei/sette mesi, tra dicembre e gennaio al massimo. E' l'obiettivo del Pd di Piacenza, annunciato ieri ai giornali dal segretario Vittorio Silva, alle prese con "divisioni" interne non da poco, ma intenzionato a mettere tutti d'accordo per arrivare alle primarie di coalizione con un candidato unico e condiviso. Il che significa arrivare a capire chi già ora, e soprattutto nel dopo Reggi, conterà di più nel partito democratico. In ballo non c'è probabilmente solo la corsa alla candidatura a sindaco, ma è evidente che l'attuale ballottaggio, a quanto pare, tra gli attuali assessori Francesco Cacciatore e Paolo Dosi rappresenta il nodo maggiore. Entrambi, venerdì sera, hanno partecipato alla festa di Città Comune, la civica di **Gianni D'Amo**, che probabilmente correrà alle primarie di coalizione.

«Sulle decisioni delle direzioni del Pd di scegliere un proprio candidato unico - commenta D'Amo - non ho nulla da dire, fondamentalmente che ci riescano o meno sono affari loro. Prendo invece atto con grande piacere dell'impegno di arrivare a primarie di coalizione tra dicembre e gennaio. Dal mio punto di vista le primarie non sono utili solo per scegliere il candidato potenzialmente più vincente, ma anche per arrivare a capire da chi è rappresentata oggi l'alternativa alle destre di governo, chi è oggi il centrosinistra. Una realtà molto diversa da quella di alcuni anni fa, tutto è cambiato da quando si scelse il candidato Reggi. Le primarie rappresentano una grande occasione per mettere in gioco tutte le forze e per arrivare a formare una coalizione che sia una squadra pronta e coesa sia per la campagna eletto-



«Le primarie servono anche a formare una squadra leale»



Gianni D'Amo
leader della civica
Città Comune



«Siamo stati i primi a proporre le primarie di coalizione»



Emanuela Schiaffonati
segretaria Sinistra
Ecologia e Libertà



«Prima che di persone dobbiamo parlare di programma»



Sabrina Freda
segretario
Italia dei Valori



«Ci interessano soprattutto le primarie delle idee»



Roberto Montanari
segretario Rifondazione
comunista

rale sia per l'eventuale nuova esperienza di governo. Un po' quello che è successo a Milano. Pisapia non era un uomo di partito, ma ha vinto le primarie e Boeri le ha perse. Ma se c'è un patto d'onore di sostegno al candidato che esce dalle primarie chiunque esso sia (non come è successo a Rottofreno, tanto per intenderci) le cose possono funzionare. La squadra di Milano è insediata al governo della città, Boeri compreso».

D'Amo quindi parteciperà? «Non mi candido da solo - dice - ma confermo il mio impegno ad essere rappresentativo di tutte quelle voci che si riconoscono nel centrosinistra ma non direttamente nel Pd. Lavoriamo da dieci anni a questo progetto, non è nato ieri. In questo senso mi fa piacere quello che dice il segretario regionale del Pd Bonaccini, propone infatti di "lanciare un progetto civico di alto profilo, capace di andare oltre i confini classici del centrosinistra". E' quello che abbiamo fatto e che stiamo facendo».

L'idea di primarie di coalizione non dispiacciono certo nemmeno ai vendoliani di Sel (anche considerando come è andata a Milano). «Certo - dice **Emanuela Schiaffonati** - quella del Pd è un'uscita a sorpresa, come Sel abbiamo anticipato mesi fa la nostra volontà di fare le primarie di coalizione, anche se non si era parlato di date».

Per il Prc invece servirebbero piuttosto «le primarie delle idee». «Per noi le primarie utilizzate per individuare il candidato non rappresentano uno strumento risolutivo - afferma **Roberto Montanari** - non le incensiamo né le demonizziamo, ma è attraverso le primarie delle idee che si costruiscono le coalizioni. Dobbiamo partire dal presupposto che finisce un'era, i 10 anni di Reggi sono

stati caratterizzati da una squadra di governo espressione dell'Unione, una realtà che non esiste più. Da parte nostra c'è la massima disponibilità ad un bilancio di ciò che è stato fatto e di ciò che si vuole e si deve ancora fare e a unirsi per sconfiggere le destre che è quello che l'elettorato chiede, come ha dimostrato alle due ultime tornate elettorali. Non è escluso che se ci saranno le primarie anche da parte nostra venga avanzata una candidatura, ma quello che ci interessa di più è che si sposti a sinistra l'asse della coalizione, coinvolgendo tutte quelle forze che rappresentano una vera alternativa, con noi i movimenti, il sindacalismo di base, sinistra ecologia e libertà».

«Prima di parlare di candidati - afferma il segretario dell'Idv **Sabrina Freda** - bisogna parlare di programmi. Vogliamo entrare nel merito del progetto per la città, alcuni obiettivi che ci si poneva con il doppio mandato restano da raggiungere, come il Psc che sarà parte integrante della discussione programmatica. Sui nomi prendiamo atto della volontà del Pd di avere un unico candidato e valuteremo se appoggiarlo o se fare una nostra proposta. Non ci faremo ovviamente dettare i tempi da loro».

Sui presunti malumori dei dipietristi nei confronti del Pd Sabrina Freda chiarisce: «Be' se il discorso si lega a Fiorenzuola direi che i malumori ci sono soprattutto all'interno del Pd, più cge con noi». E sulla coalizione dice: «Non è chiaro ora quale sarà la coalizione per le Amministrative di Piacenza, per noi è invece chiarissima una cosa, non ci alleeremo mai con l'Udc. Se andare oltre i confini del centrosinistra significa aprire al terzo polo, non saremo sicuramente d'accordo».

Elena Salini